

CARO VITA

Il difensore civico
lancia l'allarme ipoteche

GIOVANNI BUZZATTI A PAGINA 48



INTERVISTA AL PRESIDENTE

Preziosi striglia il Genoa
Infortunio per Borriello

GIOVANNI PORCELLA A PAGINA 49



FESTIVITÀ

Confuoco e gospel
nel Natale di Rapallo

GIAN MARIA BAVESTRELLA A PAGINA 50



Molte le classi liguri che in questi giorni potrebbero veder cambiare di nuovo i professori non di ruolo. I presidi: «Oneri eccessivi per i nostri istituti»

Trecento telegrammi per trovare un supplente

Le graduatorie definitive sono arrivate a fine novembre, intanto le scuole hanno speso migliaia di euro nella ricerca degli insegnanti

IL CASO HENRIQUET

URLA NEL SILENZIO

Massimiliano Lussana

Sono felice. Sono felice perché, dopo la provocazione del *Giornale*, Genova, la Genova migliore, si sta stringendo attorno a Franco Henriquet. E - nel momento in cui il Consiglio superiore della magistratura, pensa addirittura a trasferire il procuratore capo Francesco Lalla per la sua coraggiosa presa di posizione in favore del professore - trovo che sia necessario che questa solidarietà, questa presa di posizione, queste parole, siano quasi urlate. Comunque, forti e chiare.

Ad esempio, ho scritto e ribadisco che troverei doveroso un intervento di Marta Vincenzi, solitamente loquacissima e pronta a parlare di qualsiasi tema dello scibile umano, compreso un non meglio precisato festival della laicità. Che, a mio parere, non è fra le priorità di cui ha bisogno Genova. Eppure, nonostante questo amore per i laici, un'inedita *SilentMarta* non si è fatta sentire per festeggiare l'assoluzione di un santo laico, come è Franco Henriquet. Non credo che le norme sulla toponomastica permettano di intitolare strade ai vivi, quelle sul politicamente corretto spesso non permettono nemmeno di intitolare ai morti. Ma, se fosse possibile, il professore meriterebbe non una, ma dieci, cento, mille, diecimila strade. Una per ciascu-

na delle persone a cui ha fatto del bene. Malati terminali, persone disperate, a cui lui ha regalato una speranza. Almeno quella nella bontà dell'uomo. Il tutto, sia ben chiaro, senza alcun fine di lucro.

Insomma, Henriquet meriterebbe non solo il Nobel per la medicina. Ma anche quello per la pace. E per la sua pervicace volontà di far del bene, anche alle casse pubbliche e ai conti dissestati del Servizio sanitario nazionale, potrebbe avvicinarsi pure a quello per l'economia.

Ecco, per questi e mille altri motivi, vi ringraziamo una volta di più per la straordinaria adesione al nostro appello: le lettere di Luigi Parodi, di Luigi Fassone, di Battistina Dellepiane, di Maria Elena Dagnino, di Gian Giacobbi e tante altre testimonianze che abbiamo ricevuto sono grandi prove d'amore.

Il tutto, nel silenzio di gran parte dell'Unione e di una parte dell'ex Casa delle libertà. Non tutti, però. Dopo Piero Randazzo, braccio sinistro di Henriquet e responsabile sanitario di Unione a sinistra, che è una costola di Rifondazione, e il presidente del consiglio regionale Mino Ronzitti, che di quel partito è il presidente, si sono fatti sentire nei giorni scorsi il consigliere regionale azzurro Matteo Rosso, (...)

SEGUE A PAGINA 47

E IO STO CON LALLA

Gian Giacobbi

Caro dottor Lussana, sono particolarmente lieto nel constatare che, a seguito della Sua intemerata nei confronti di esponenti delle locali Istituzioni, molti di costoro abbiano fatto conoscere la loro esultanza e la loro solidarietà nei confronti del professor Franco Henriquet dopo la di lui assoluzione dall'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti. A conclusione dell'eclatante caso, un altro però se ne è aperto. Mi riferisco chiaramente alla «sollevazione» dei Pubblici Ministeri contro il Procuratore capo dott. Francesco Lalla per essersi sostituito al sostituto (mi scusi per l'involutario «calembour») dottor Pinto nell'udienza nel corso della quale il citato dottor Lalla ha sollecitato - ottenendolo - il proscioglimento dell'accusa a carico del benemerito presidente della notissima associazione «Gigi Ghirotti». A parte il fatto che evidentemente anche il Presidente del Tribunale ha convenuto con la richiesta formulata dalla pubblica accusa ritenendola giusta e fondata (altrimenti avrebbe condannato il professor Henriquet), temo che il quesito rivolto al Consiglio Superiore della Magistratura da parte dei colleghi del dottor Lalla (peraltro a lui gerarchicamente sottoposti, ferma restando la loro autonomia) per sollecitare il controllo della regolarità della procedura seguita nella fattispecie dal predetto, possa dar luogo all'apertura della pratica per l'esame del suo trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale. Ovviamente non conosco, se non «de relato», la situazione nella sua reale complessità ma sono in condizione invece di affermare di ben conoscere il dottor Lalla fin dai tempi (...)

SEGUE A PAGINA 47

Monica Bottino

● Il ministero non compila in tempo le graduatorie dei supplenti e le scuole liguri buttano decine di migliaia di euro in telegrammi telefonate e raccomandate. Soldi che potrebbero essere meglio spesi in attività didattiche, ma che per l'estrema tutela che la legge offre al personale scolastico, finiscono in un sistema che più perverso non si può. E che ricade diritto sulle spalle degli studenti, molti dei quali in questi giorni potrebbero assistere a un nuovo valzer di cattedre. Questo perché proprio il 23 novembre, solo una settimana

na fa, sono state pubblicate le graduatorie definitive degli insegnanti e dunque sarà solo adesso è possibile ricomporre il complesso puzzle degli organici. Eppure sono passati due mesi e mezzo dall'inizio della scuola e i programmi didattici (...)

SEGUE A PAGINA 47



PICCOLO E SALUBRE Gli abitanti di Rondanina, paese ligure a mille metri d'altitudine, hanno il primato della longevità

RONDANINA, IN VAL TREBBIA

Viaggio nel paese più piccolo della Liguria

MARIA VITTORIA CASCINO

Sfogli «Storie d'Italia» (Incontri Editrice) di Riccardo Finelli, fresco di stampa. Un viaggio nei venti comuni più piccoli della Penisola, un viaggio contro il tempo e negli archetipi. Te ne basta uno per flashare il come eravamo. Basta Rondanina, il più piccolo della Liguria, (...)

SEGUE A PAGINA 46

La Spezia bussa alla Toscana

La Provincia vuole estendersi alla Lunigiana lasciando la Liguria

Alberto Vignali
da La Spezia

● Sembravano chiacchiere, ma ora sembra che si possa fare sul serio. L'idea, dopo anni di ipotesi di «passare a Parma», è stata ribalta ed ora si pensa di ingrandire la provincia spezzina creando un polo geografico molto grande e ricco, tale anche da sbilanciare l'economia regionale di Liguria e Toscana. «La provincia spezzina potrebbe essere allargata, aprendo alla Lunigiana storica».

L'ipotesi è chiara e viene lanciata direttamente dal presidente dell'amministrazione provinciale Marino Fiasella che vorrebbe allargare i confini della provincia spezzina verso un'area geografica già molto legata alla Liguria: Aulla e Pontremoli in prima battuta. L'idea di Fiasella è quella di collegare l'area della Lunigiana, quella «dei vescovi e dei

marchesi», sino ad arrivare alla Garfagnana. Il progetto coinvolgerebbe molti dei comuni confinanti che sono tutti sotto la provincia di Massa Carrara. Il primo passo sarebbe quello di ridisegnare i confini del Parco del Magra. Oggi si tratta di un parco naturale regionale che è solo attuato nella parte finale del fiume, dove si devono governare più che altro gli effetti di quello che viene fatto «a monte» ed in questo caso anche in Lunigiana.

«Credo che siano maturi i tempi perché il parco del Magra si estenda sino alla sua sorgente - ha detto Fiasella - interessando la parte alta della Val di Magra e della Lunigiana. Da qui poi il passaggio è possibile a parlare di confini provinciali. Le condizioni ci potrebbero essere, io personalmente vorrei provarci».

Resta da capire se questa ipotetica nuova super provincia sarà collocata in Liguria o, come vorrebbero alcuni, in Toscana.

Del resto già oggi la «compromissione» di questi territori e lo sbilanciamento della provincia spezzina verso est è una realtà. Dal punto di vista sanitario l'Asl spezzina non comprende tutto il territorio della provincia della Spezia, ma esclude quella di Varese Ligure e di parte della costa. Questo mentre sono molti gli abitanti che decidono di appoggiarsi a strutture sanitarie di Pontremoli. Lo stesso lo si deve dire per il commercio quotidiano. L'area di interesse commerciale è un nodo forte che comprende la tratta tra Sarzana-Aulla come chiave di volta per tutta la provincia, sia per l'artigianato che per la grande distribuzione. Sino a qualche anno fa lo sport era sbilanciato anch'esso con l'allora campionato di calcio dilettantistico interregionale. Il tutto sino ad arrivare a tanti residenti dei comuni dell'area lunigianense che hanno nascita spezzina e posto di lavoro alla Spezia.

Poche le reazioni, nessuna ufficiale alla proposta-progetto di Fiasella. A sentire il polso degli spezzini, da sempre avversi a «Genova matrigna», l'ipotesi sarebbe gradita, ma nell'ambito di una possibile nuova collocazione della stessa provincia spezzina. Un po' di problemi, nel caso si arrivasse ad uno spostamento della collocazione regionale, potrebbero arrivare dalle Cinque Terre, culturalmente più legate alla Liguria, ma qui si entra nel campo delle ipotesi.

L'ALMANACCO



IL SOLE
Sorge alle 7:38
Tramonta alle 16:46



LA LUNA
Sorge alle 23:00
Tramonta alle 12:34



IL SANTO
Sant' Andrea Apostolo

IL TEMPO

Venerdì Soleggiato ma con nubi in aumento in serata. Venti deboli variabili, mari poco mossi. Temperature in rialzo. Sabato Molto nuvoloso sul ponente, coperto con deboli piogge sul levante. Temperature in calo. Venti moderati da SO, mari mossi. Domenica Variabile con nuove piogge in serata sul levante. Temperature in rialzo, mari poco mossi.



TEMPERATURA DI IERI
MIN +7 MAX +10

TEMPERATURA PREVISTA OGGI
MIN +8 MAX +14

DOMANI



TEMPERATURA PREVISTA
MIN +9 MAX +10

LE TEMPERATURE IN LIGURIA DI DOMANI

	Min	Max
Imperia	+11	+12
Savona	+9	+10
La Spezia	+10	+11

3B Meteo
a cura di www.3bmeteo.comPREVISIONI WEEKEND?
CHIAMA 899.121.346

Costo: 1,80 euro al minuto, più 0,06 euro alla risposta iva compresa

Nel paese ligure dove gli abitanti vivono più a lungo

Rondanina ha il primato di longevità: vita media 85 anni

(...) Basta Rondanina, il più piccolo della Liguria, alta Val Trebbia e pieno Parco dell'Antola: 82 anime per 12 chilometri quadrati. Quota mille, freddo da novembre ad aprile, è la «terra di macigni/ terra di gente sassosa/ terra dove la rosa/si dice non alligni/ (e dove solo la poiana/ si alza. Ma così lontana!)» di Giorgio Caproni. Senza avvertire per scoprirla reale, prima del vestito della festa che qui ha ancora un senso. Passi per Montebello, i boschi umidi e dorati, i profili dei crinali, l'abisso in bilico a salire, e le cataste di legna a segnare la vita. Rondanina che spunta dalle nebbie e tu che prendi per il campanile. La piazza della Chiesa e di lato il Municipio, spirito e carte. Una sola impiegata comunale che si dà il cambio con il sindaco Arnaldo Mangini, che all'occorrenza trasporta gli anziani e cambia le lampadine nel cimitero.

Ti presenti, lei ha da fare col tecnico, che internet c'è e non c'è, ma Dedo c'è, l'ha visto passare prima, lui sì che può aiutarti, magari mostrandoti il Museo della Flora e della Fauna dell'Antola, il rifugio al piano di sopra e la chiesa d'impianto medioevale. Molla il tecnico e tu dietro lei a cercare Dedo, che Rondanina in questa bruma metafisica è un distillato di

malinconia. Lo Stradone deserto, il Fontanino che butta acqua a cullare i silenzi, ruderì in ristrutturazione, e qualche camino che fuma. Prendi per la trattoria «Gino» che a farla marciare c'è la giovane Valentina. Le trovi qui le anime del paese e Dedo prima o poi arriva. Il caldo ti scioglie le ossa, panoramica lenta, uno due tre quattro uomini al tavolo. «Siamo quasi tutti qui». È serafico Frangaglia Virgilio di Caffarena, 77 anni, contadino da sempre. «Prima avevo anche le vacche e quelli della centrale venivano a ritirare il latte. Ormai non viene più nessuno». Tutti pensionati. E cacciatori. Virgilio conta 59 licenze di caccia, «alla le-

pre, però. Mi piace andare per boschi, in silenzio, mica in batteria con i cinghiali». Arrigo Ghillino è di Propata, ma raggiungere gli amici da Gino è un rito. Contadino e poi tranviere a Genova, adesso in pensione, «sto bene qui» insiste. Sembra così naturale «stare bene» in questo nido arroccato, dove i suoi vecchi hanno lo stesso andamento lento e attaccano il Parco: «È un danno per la gente. Ci hanno messo i lupi a mangiare le bestie, un tempo scavavamo le buche per ammazzarli». Colpa dei daini, «guai a toccarli, saltano giù e si tolgono la fame con i frutti degli orti. Hanno cominciato con gli quelli di Giovanni e questo è il progresso. Mentre i danni provocati dai daini li pagano con i tesserini dei cacciatori». Luigi Cresci, papà di Valentina e titolare della trattoria, tenuta da cacciatore in relax («la mia squadra ha fatto fuori 117 cinghiali») scuote la testa. Ecco Dedo, al secolo Rainero Armellini: «Se vuole vi-

sitare il Museo...».

Molli il trio che promette di aspettarti per il pranzo e giù dietro a Dedo. Giro in chiesa e sacrestia: apre l'armadio, dentro c'è la statua di San Bartolomeo «c'è l'abitudine a tenerlo qua dentro, lo tirano fuori nelle feste comandate». Il campanile svetta, «gli operai continuavano ad alzarlo perché avevano vitto e alloggio gratis. Fu il prete di allora a dire basta che mica poteva mantenerli ancora». Poi il Museo ricavato nella canonica: «Dobbiamo ringraziare l'assessore Luigi Musio che si è adoperato per allestirlo». Uno spaccato della vita del Parco e la memoria storica fotografata e trascritta. C'è il pluviometro del 1933, «mio nonno era l'addetto». Poi la biblioteca, il segno tenace di una vita che non molla e il senso d'una tavola imbandita ogni giorno come se tutti ci fossero comunque. Sopra, il rifugio capace di accogliere dieci e più ospiti, e riscaldamento a richiesta. Dedo è il volontario



MINUSCOLO Rondanina, il paese più piccolo della Liguria, è immerso nel Parco dell'Antola

che cura il complesso. Ha vissuto per oltre vent'anni a Bologna, lavorava nel ristorante dei comici Gigi e Andrea. Pensionato, torna a Rondanina nella casa del nonno, comprata con i risparmi d'emigrante in America. Gli chiedi di farti la conta di chi ormai ci vive: «Dunque: Aldo Casazza con il papà che ha 96 anni, Mario, anche lui 96, che è in riabilitazione, ma torna. Gino Colombo, 70 anni, Lina Scrivani, 80 anni, in riabilitazione a Nervi e torna anche lei. Poi Luigi Cresci, la moglie e i figli: Valentina che tira avanti la trattoria, mamma di due ragazzi, e suo fratello Emilio che ha un bimbo

di 11 mesi, l'ultimo nato, la speranza di Rondanina». Geo&Geo ha dedicato un servizio sulla longevità, 85 anni di media, dei suoi abitanti: «Aria buona, cibi sani e vita tranquilla» e non scherza il sindaco-volontario, che ti conferma gli 82 residenti all'anagrafe, anche se poi «effettivi» sono 13. «Ci siamo inventati di tutto per rivitalizzare il paese, ma con un bilancio di 136.000 euro non è che vai lontano». Resta il problema della viabilità, e poi c'è il Parco, «che non darà occupazione, ma gestisce bene il territorio. Stiamo puntandoci, e parlo del rifugio dell'Antola già

operativo, dell'Osservatorio Urania e dell'ipotesi di rendere il bacino del Brugneto navigabile, con annessi foresteria e museo». Perché in estate Rondanina fa 400 abitanti, famiglie di ritorno e radici dure a spezzare. Mangini è uno di quelli che abita a Genova e fa il sindaco pendolare a Rondanina. Perché i fantasmi restino altrove. Anche lui sale alla trattoria di Gino, c'è tutto il paese, mancano solo i figli di Valentina che sono a scuola. I piatti colmi, i lacci stretti, senza fretta. Da libri di Guccini e Macchiavello, con quel bisogno di contarsi e ritrovarsi, per non smarrirsi.

Maria Vittoria Cascino

VILLA FARALDI D'ACCORDO CON CITTADELLA

«Denuncio chi affitta ai clandestini»

Il sindaco leghista Chiappori deciso a garantire legalità e sicurezza

● Si chiama Cittadella, ma è diventato il paese più popolare d'Italia. Da quando il suo sindaco è stato denunciato da un magistrato che non ha gradito l'ordinanza che vieta il diritto di cittadinanza a chi non dimostra di avere un lavoro, un reddito, una rettitudine morale. In Liguria c'è un sindaco che quell'ordinanza l'avrebbe potuta firmare già da tempo. «Sì, non l'ho fatto perché non era necessario - conferma Giacomo Chiappori, sindaco leghista di Villa Faraldi, paesino di 500 anime nell'Imperiese -. Ho parlato con i miei concittadini e ho spiegato la sostanza della cosa. Cioè che non avrei tollerato che qualcuno affittasse case a chi non era in regola. Intendo dire senza reddito, senza garanzie. Si fa presto a stravolgere un piccolo centro. Basta dare l'opportunità a pochi immigrati di venire a stabilirsi qui, che poi subito richiamano altri familiari e presto la situazione sfugge al controllo».

Divieto di accesso agli immigrati? «Assolutamente no - ribatte il sindaco -. A Villa Faraldi abbiamo quattro famiglie di stranieri e sono i benvenuti. Ma sono artigiani, o lavorano in aziende della zona, mandano i loro figli a scuola e anche alla festa di Natale che organizziamo per



PANORAMA di Villa Faraldi. Il Comune ligure approva i provvedimenti relativi agli immigrati irregolari decisi da Cittadella

tutti i bimbi del paese. Si portano a casa i regali e se serve entrano anche in chiesa. Questa è integrazione vera, non ipocrisia». Ma senza ordinanza, come fa a imporre le regole per la residenza? «Sono l'unico responsabile della sicurezza e dell'ordine pubblico - allarga le braccia Chiappori -. E così ho detto ai miei concittadini, e loro sono d'accordo con me, che se scopro che qualcuno affitta appartamenti a clandestini al solo scopo di lucrare sugli immigrati, io li denuncio».

[DPist]

ALLA PRESENZA DEL CARDINALE BAGNASCO

«Cardinal Dinner» benefico del Magistrato di Misericordia

● Sono già molto numerose e importanti le personalità e le aziende che hanno aderito al «Cardinal Dinner» in programma questa sera, la cena di gala che si tiene a Palazzo San Giorgio, a cura della Fondazione magistrato di Misericordia per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. L'iniziativa sarà preceduta (alle 18) dall'inaugurazione della sede della Fon-

dazione Magistrato della Misericordia, in via dei Giustiniani 25. Ospite d'onore dell'inaugurazione e della serata sarà Sua Eminenza il Cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Fondazione magistrato di Misericordia. Hanno confermato la loro presenza anche il ministro di Grazia e Giustizia, l'onorevole Clemente Mastella. Tra gli enti e le aziende che hanno sostenuto con convinzione l'iniziativa ci sono la Fondazione Carige presieduta da Flavio Repetto, Banca Carige guidata dal presidente Giovanni Alberto Berneschi, oltre agli istituti di credito Intesa San Paolo e Unicredit Group, le società Elah Dufour, Biancamano, oltre alla Regione Veneto, ai cavalieri di Colombo e altri.

«Con questa iniziativa - spiega in particolare Marco Simeone, Priore del Magistrato di Misericordia - cerchiamo di raccogliere denari da destinare alle attività per cui siamo nati nell'ormai lontanissimo 1419, cioè aiutare chi ne ha bisogno, cosa che non riusciamo a fare con la sola gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione».

Per questo motivo le aziende che parteciperanno al «Cardinal Dinner» si impegnano a versare somme ingenti che possono consentire al Magistrato di Misericordia, in accordo con l'arcivescovo di Genova, di mantenere viva la tradizione che lo vede da secoli impegnato nell'elargire, più particolarmente ma non esclusivamente in occasione delle festività natalizie, denaro e sostegno ai bisognosi.

Assai significativo, al riguardo, risulta l'intervento della Regione Veneto che ha stabilito di assumersi l'onere del banqueting. A rappresentare l'ente regionale, fra l'altro, sono attese cariche «di primissimo piano».

A TURSÌ NIENTE AUMENTO AI CONSIGLIERI (PER ORA)

La Sala rossa s'incendia sul gettone

Riccardo Re

● Alla fine nessun aumento di gettone, ma i consiglieri comunali alzano la testa. Vola alta anche la



SALA ROSSA Una riunione del consiglio comunale

politica, per una volta, a palazzo Tursi per precipitare a intermittenza tra cadute di stile e faide di partito o pseudo coalizioni. Il tutto perché da destra e da sinistra non ci stanno a passare come avidi mercenari quando percepiscono un gettone di 87 euro a seduta e chiedevano di alzarlo a 116, per uno stipendio che al massimo non avrebbe mai potuto superare i 2.500 euro lordi al mese (sempre

un terzo di quanto percepisce il sindaco, che a sua volta percepisce meno di altri sindaci d'Italia). Assai meno rispetto ad altri Comuni e ancor meno rispetto ad altri incarichi istituzionali che richiedono un impegno non troppo differente. Non mancano però neppure i distinguo, come An e la biasottiana Lilli Lauro che accusano anche gli alleati (durissimi Bernabò Brea e Murolo contro Forza Italia) e precisano di non voler alcun emolumento aggiuntivo. Nel frattempo parere di illegittimità rispetto alla delibera sull'aumento dei gettoni di presenza viene espresso in aula dal direttore generale del Comune Mariangela Danzi. Neppure tra le file di centrosinistra però mancano l'accusa di antipolitica. Arcadio Nacini, Rifondazione comunista, uno che «il gettone non l'ho mai ritirato per ragioni di principio» dice che sì, è giusto per la dignità dei consiglieri che chi guadagna troppo prenda meno e viceversa.

Così, alla fine, la patata bollente

verrà rigirata all'Anci, l'associazione dei comuni italiani, che dovrà farsi portavoce di un malessere più o meno trasversale. Forza Italia, invece, accusa chi ha fatto un passo indietro rispetto alla delibera iniziale (firmata anche da Ulivo e An) e ha ritirato la firma per cavalcare l'onda mediatica. Il pomeriggio, non a caso, parte con l'applauso bipartisan a Nicolò Scialfa (Unione a Sinistra), per la dura requisitoria contro la demagogia di certa stampa, certi politici, e certa antipolitica. Sullo stesso tono Remo Viazzi (Forza Italia) che fa anche nomi di lettori e editorialisti, e risponde citando il proprio indirizzo di casa per ribadire che è fiero della sua posizione. Scivola poi nell'attaccare la sicilianità di Scialfa e Lo Grasso (il consigliere dell'Ulivo, promotore dell'aumento) che sono stati «intimoriti dalle minacce» di Marta Vincenti. Ma Lo Grasso risponde: «Non ho fatto alcun passo indietro, sono i capigruppo che hanno ritirato la mia delibera, e non mi pentos». Nel mezzo c'è anche Musso, a ribadire che per i cittadini costano più certe scelte politiche e l'inutilità strutturale che spesso blocca i consiglieri che non l'aumento di gettone. Tanto che, «se continua così - dice - potrei pure dimettermi».

COMUNE DI ARCOLA

Piazza Muccini, 1 - 19021 Arcola (Sp)

Tel.: 0187.952811 - Fax: 0187.952839

www.comune.arcola.sp.it

AVVISO DI GARA ESPERTIA

Si informa che la gara mediante la procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di trasporto scolastico, riabilitativo e socio educativo per gli aa.ss. 2007/08 - 2008/09 - 2009/10 - 2010/11 - 2011/12 (CIG 006030252), di cui al bando pubblicato sulla GURI n.86 in data 25.07.07, è stata aggiudicata, in via definitiva, con determina del sottoscritto Capo Area Reg. Serv. n.466 del 16.11.07/Reg. Gen. n. 1173 del 20.11.07 alla Ditta Luca Falaschi con sede in Pontedera (Pi), via Toscoromagnola, n.149 per il prezzo di € 734.220,60 + IVA. Arcola, il 23.11.2007

IL CAPO AREA SERVIZI SOCIO EDUCATIVI CULTURALI E PI

(Petacco dr.ssa Emilia)